

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023- 2025

**Ordine dei Periti Industriali e dei Periti
Industriali Laureati della Provincia di
Brescia**



INDICE

LEGENDA.....	2
ALLEGATI AL PIANO	2
1. Premessa	3
Processo di adozione del PTPCT	3
Pubblicazione del PTPCT.....	4
Obiettivi strategici del Piano	4
La procedura di redazione del Piano.....	5
Introduzione alla revisione 2023	5
Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022	5
Monitoraggio sulle misure.....	6
Modalità di attuazione delle misure anticorruzione, di trasparenza e integrità	8
Struttura del documento	8
2. Analisi del contesto	9
2.1 Il contesto esterno.....	10
2.2. Il contesto interno	10
2.2.1 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione	11
2.2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	11
3. Valutazione del rischio.....	13
3.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione	13
3.2 Aree a rischio.....	17
4. Misure di prevenzione	28
4.1 Sistema dei controlli interni.....	28
4.2 Codice di Comportamento	29
4.3 Sistema disciplinare	30
4.4 Formazione.....	30
4.5 Adempimenti sulla trasparenza	31
4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	32
4.7 Verifica di precedenti condanne per reati contro la PA in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi.....	33
4.8 Inconferibilità e incompatibilità	33
4.10 Tutela del segnalante (c.d. Whistleblower)	35
4.11 Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti	36
5. Misure di prevenzione speciali	37
5.1 Segnalazione di irregolarità	37
5.2 Misure di sensibilizzazione e partecipazione.....	38
5.3 Misure di semplificazione	Errore. Il segnalibro non è definito.



5.4 Misure di regolamentazione	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.5. Monitoraggio specifico	38
5.5 Gestione adempimenti per attività antiriciclaggio.....	38
SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.....	39

LEGENDA

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT o Piano	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Ente	Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Brescia
Legge anticorruzione	Legge n. 190/2012

ALLEGATI AL PIANO

Allegato 1	Valutazione del rischio di corruzione
Allegato 2	Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati
Allegato 3	Scheda di monitoraggio del RPCT
Allegato 4	Segnalazione delle anomalie



1. Premessa

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Brescia (in seguito "Ordine") ha provveduto alla redazione del presente Piano di prevenzione della corruzione, in osservanza della normativa anticorruzione (L. 190/2012), intendendo garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali e a tal fine si adegua ai precetti normativi di riferimento, in quanto compatibili. Infatti, l'organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Gli Ordini professionali sono enti pubblici non economici con funzioni sussidiarie dello Stato e come tali, soggiacciono ai principi costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Costituzione e, in tema di assunzioni, alla disciplina del D.Lgs. n. 165/2001 (Testo Unico del Pubblico Impiego).

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ("PTPCT"), introdotto dalla Legge 190/2012 è lo strumento attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni prevedono azioni e interventi efficaci al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni corruttivi che interessano, coinvolgono, o comunque influenzano l'organizzazione e l'attività amministrativa.

Il documento è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Marino Sordelli nel rispetto delle indicazioni contenute all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il presente aggiornamento recepisce le linee guida e le disposizioni di indirizzo inserite all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022.

Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Brescia ha approvato, con delibera del 30/03/2023 il presente Piano anticorruzione.



L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023-2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie, od opportune successivamente, a seguito della presentazione del presente PTPCT in sede Assembleare, saranno sottoposte ad approvazione in apposita seduta o in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

Pubblicazione del PTPCT

Il Piano in oggetto viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza mediante link alla sotto sezione Altri Contenuti/Prevenzione della corruzione.

Obiettivi strategici del Piano

Il presente Piano si propone di:

- Aumentare la capacità dell'ente di individuare casi di corruzione;
- Assicurare la puntuale applicazione degli adempimenti sulla trasparenza;
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento (D.Lgs. n. 33/2013);
- Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Tutelare chi effettua segnalazioni di episodi di corruzione, illeciti o mala amministrazione.

La finalità del PTPCT è quella di definire un sistema di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione che possano verificarsi all'interno dell'Ordine. Inoltre, il PTPCT persegue l'obiettivo di determinare, in tutti coloro che operano per conto dell'ente, la consapevolezza di cosa sia un rischio corruzione e mala-gestione e quali siano le misure e le metodologie per contenerlo.



La procedura di redazione del Piano

La predisposizione del Piano è stata curata dal RPCT che ha proceduto all'analisi dell'organizzazione, delle regole, delle prassi interne all'Ordine, nonché ad una ricognizione delle aree considerate a rischio dalla normativa di settore.

Il PTPCT è stato in seguito sottoposto al Consiglio direttivo.

Introduzione alla revisione 2023

L'aggiornamento del presente PTPCT 2023 – 2025, si concretizza nelle seguenti azioni:

- la revisione complessiva del testo, con l'adeguamento alla situazione attuale (al 31 gennaio 2023) di dati e informazioni;
- la previsione di iniziative di formazione destinate al personale;
- il prosieguo e aggiornamento del processo di gestione del rischio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022

L'Autorità ha predisposto il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano Integrato di Organizzazione e Attività (P.I.A.O.).

Il documento nazionale nasce con gli obiettivi di rafforzare l'integrità pubblica e programmare misure efficaci di prevenzione della corruzione, senza mettere a rischio i presupposti di semplificazione ed efficienza delle procedure amministrative, in particolare per quelle legate all'utilizzo dei fondi PNRR.

Tra le novità previste, l'ANAC segnala il rafforzamento dell'attività antiriciclaggio, impegnando i responsabili della prevenzione della corruzione a comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta in cui possano incorrere nel loro rapporto con gli operatori economici. Viene in particolare evidenziata la stretta connessione di questa attività con la lotta alla corruzione. Inoltre, nel PNA si esplicita la necessità di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici, per potere identificare con precisione i soggetti coinvolti in eventuali partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche. Tali presidi, riporta l'ANAC, al pari di quelli anticorruzione, "sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico,



essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali."

Rafforzamento dell'antiriciclaggio

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 231/2007 si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e cioè la protezione del "valore pubblico".

Come chiarisce l'Autorità nel PNA 2022, va privilegiata una "nozione ampia" di valore pubblico, intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo, tra cui la fiducia nella qualità delle istituzioni.

I presidi antiriciclaggio, al pari di quelli anticorruzione, vanno interpretati come strumento di creazione del valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'ente entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali tout court.

Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, congiuntamente a quello anticorruzione, può dare un fondamentale contributo alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale, ad esempio nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la pronta individuazione di eventuali attività di distrazione delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare.

Monitoraggio sulle misure

La strategia di prevenzione della corruzione determina la necessità di sviluppare un sistema di monitoraggio, quale strumento per rendere più efficaci il sistema dei controlli interni finalizzati alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.



Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, oltre che all'effettiva attuazione delle misure previste.

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione avviene attraverso audit periodici del RPCT e annualmente, mediante redazione della Relazione annuale, entro i termini previsti dall'ANAC.

Come riportato dagli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza del 2022, approvati dall'ANAC, le risultanze del monitoraggio vanno utilizzate per la migliore programmazione delle misure del PTPCT o della sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza del PIAO, secondo una logica sequenziale e ciclica che favorisca il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio.

Come anche precisato nell'Allegato 1) al PNA 2019-2021, la logica sequenziale e ciclica con cui viene condotto il monitoraggio consente, in un'ottica migliorativa, di tener conto e ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

Dei risultati del monitoraggio si è dato conto anche nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2022, di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, pubblicata sul sito dell'Ordine nell'apposita sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con l'adozione del presente Piano viene approvato un documento (check list) per la verifica semestrale di attuazione delle misure anticorruzione.

Le modalità di monitoraggio

In merito alle modalità di monitoraggio, sono state definite quattro modalità diverse:

a) Verifica RPCT in fase di redazione di regolamenti: è la modalità utilizzata nel caso in cui la misura si concretizza nella redazione/aggiornamento di regolamenti;



- b) Verifiche a campione RPCT: è la modalità utilizzata principalmente nelle misure di controllo che vengono documentate attraverso dei reports;
- c) Follow-up di audit: è la modalità utilizzata nel caso in cui la misura sia stata acquisita.

Modalità di attuazione delle misure anticorruzione, di trasparenza e integrità

L'Ordine, nel corso del triennio 2023-2025 si propone di perseguire le delle seguenti attività di attuazione:

- Monitoraggio delle attività significative sotto il profilo del rischio, affidamento di incarichi, rimborsi spese mediante l'individuazione delle modalità di redazione;
- Verifica a campione delle dichiarazioni di incompatibilità rilasciate ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013;
- Implementazione della formazione in tema di trasparenza ed anticorruzione.

Struttura del documento

Il documento è articolato in due Sezioni:

- la **I Sezione** è costituita dal PTPCT nella sua dimensione legale e organizzativa;
- la **II Sezione** è costituita dalle Misure per la trasparenza e l'integrità, (volta ad agevolare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità).

Al presente documento, si aggiungono:

- l'**Allegato 1** (Tabella di valutazione del rischio), relativo alla valutazione e gestione del rischio di corruzione;
- l'**Allegato 2** (Tabella sui responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati);
- l'**Allegato 3** (Scheda di monitoraggio RPCT);
- l'**Allegato 4** (Scheda per segnalazione anomalie).



2. Analisi del contesto

Come riporta il PNA 2022 l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione. L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'Ordine opera.

Conformemente alle indicazioni metodologiche fornite dal PNA, il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi sotto rappresentate:





2.1 Il contesto esterno

Per quanto riguarda il contesto socio-criminale di Regione Lombardia si rimanda alla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (trasmessa alla Presidenza del Consiglio il 4 gennaio 2017)

http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/004v01/00000020.pdf).

Relativamente alla provincia di Brescia, lo scenario criminale risente dell'influenza di fattori quali la prossimità al territorio milanese e la presenza di importanti vie di comunicazione e commerciali.

2.2. Il contesto interno

Il Consiglio Direttivo è il principale Organo decisionale dell'Ordine, che si rinnova ogni quattro anni attraverso una consultazione elettorale di tutti gli iscritti.

I membri del Consiglio Direttivo sono attualmente nove.

Il Consiglio distribuisce al proprio interno le cariche di Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario e Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine si riunisce in sedute ordinarie, su convocazione del Presidente, per iscritto, con allegato l'ordine del giorno. Le sedute del Consiglio non sono pubbliche; di ogni seduta è redatto il verbale che deve essere approvato dal Consiglio stesso.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti, in caso di parità prevale il voto del Presidente; esse sono sottoscritte dal Segretario e dal Presidente stesso.



2.2.1 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

RUOLO	COMPETENZE SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Consiglio dell'Ordine	<ul style="list-style-type: none">✓ adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, unitamente ai suoi aggiornamenti;✓ adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati direttamente o indirettamente, a prevenire la corruzione;✓ designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a norma dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012.
RPCT	<ul style="list-style-type: none">✓ elabora la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;✓ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;✓ definisce procedure appropriate per selezionare e formare i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;✓ propone modifiche del Piano qualora si accertino significative violazioni o mutamenti organizzativi;✓ adotta ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;✓ effettua le verifiche di competenza ed attesta il rispetto degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 (c.d. "Decreto trasparenza");✓ riferisce sull'attività svolta al Consiglio direttivo.
Collaboratori esterni area segreteria e amministrazione	<ul style="list-style-type: none">✓ partecipano al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi;✓ attuano le misure di prevenzione;✓ collaborano con il RPCT.

2.2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Consiglio direttivo ha designato Marino Sordelli quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il canale di contatto dedicato del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine è: RPCT@periti-industriali.brescia.it

È onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del presente Piano.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), l'ANAC ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT.



Revoca del RPCT

Qualora l'incarico di RPCT dovesse essere revocato, l'Ordine è tenuto a comunicare tempestivamente la revoca all'ANAC.

In caso di revoca dell'incarico, l'Autorità ha facoltà di richiedere all'ente che ha adottato il provvedimento di revoca, il riesame della decisione, nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie, adottati nei confronti del RPCT per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione, si fa rinvio alla delibera 657 del 18 luglio 2018, recante «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione».

Rapporto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Con il RPCT l'ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza in modo da verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, che in relazione alla materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Al RPCT spetta il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando oltre all'organo di indirizzo politico, anche all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.



3. Valutazione del rischio

Nel presente documento si riporta la metodologia frutto della elaborazione delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'aggiornamento PNA del 2019 (vedasi allegato 1 alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019).

3.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività dell'Ordine in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

I processi obbligatori analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale	<ul style="list-style-type: none">a) Reclutamentob) Progressioni di carrierac) Conferimento d'incarichi di collaborazione
B) Area contratti	<ul style="list-style-type: none">a) Programmazioneb) Progettazione della garac) Selezione del contraented) Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contrattoe) Esecuzione del contrattof) Rendicontazione del contratto
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense) Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione dall'albo.
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none">a) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privatib) Liquidazione di corrispettivi, compensi, ecc,c) Conferimento incarichi
E) Altri processi generali	<ul style="list-style-type: none">a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimoniob) controlli, verifiche, ispezioni e sanzionic) incarichi e nomined) affari legali e contenzioso
F) Attività specifiche dell'ordine	<ul style="list-style-type: none">a) Formazione professionale continuab) Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzic) Attività elettorali



Valutazione del rischio

Per ogni processo di cui sopra è stata condotta l'attività di valutazione del rischio. Gli esiti della valutazione sono riportati nel paragrafo successivo e all'interno dell'Allegato 1 al PTPCT.

Per valutazione del rischio s'intende il processo di:

- a) *identificazione dei rischi*
- b) *analisi dei rischi*
- c) *ponderazione dei rischi*

IDENTIFICAZIONE	consiste nell'attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione, ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi dell'Ordine.
ANALISI DEI RISCHI	è l'essenza del processo di valutazione del rischio e consiste nella valutazione dei fattori abilitanti e degli indicatori di stima del livello di rischio corruttivo, applicando, come peraltro suggerito dall'ANAC, un approccio di tipo qualitativo.
PONDERAZIONE	L'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

I FATTORI ABILITANTI DEL RISCHIO

I fattori abilitanti del rischio corruttivo, a titolo esemplificativo possono essere i seguenti:

Tabella 1. Fattori abilitanti del rischio (Fonte ANAC – PNA 2019)

FATTORI ABILITANTI DEL RISCHIO
Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi
Mancanza di trasparenza
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento



Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
Scarsa responsabilizzazione interna
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di stima, utilizzati nella relazione del presente Piano, con una descrizione di ognuno ai fini di agevolare il lettore nell'interpretazione del livello di esposizione al rischio.

Tabella 2. Indicatori di rischio (Fonte ANAC - PNA 2019)

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO	DESCRIZIONE
Livello di interesse "esterno"	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi.
Opacità del processo decisionale	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.
Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione, o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Nella tabella che segue sono riportati esempi di dati oggettivi utilizzati nella relazione del presente Piano, che consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, rendendo più solida la motivazione del giudizio espresso.



Tabella 3. Dati oggettivi per la stima del rischio (Fonte ANAC - PNA 2019)

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO	ESEMPI
Procedimenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari	1) Reati contro la PA; il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.); 2) i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti); 3) i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
Segnalazioni pervenute (whistleblowing)	Segnalazioni pervenute tramite canale whistleblowing e reclami e alle risultanze di indagini di customer satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi.
Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa, ecc.).	Articoli di giornale.

La valutazione del rischio, per ogni indicatore di stima, avviene tramite una scala di misurazione ordinale.

Tabella stima indicatori di rischio

SCALA ORDINALE DI MISURAZIONE
Alto
Medio-alto
Medio
Medio-basso
Basso
Non applicabile

Una volta che è stata completata la stima di ogni indicatore, si valuta il sistema dei controlli per giungere al rischio residuo, ossia il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate.

Per misure di prevenzione si intendono l'insieme degli strumenti (quali procedure, norme di comportamento, ecc.) presenti all'interno dell'Ordine che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento.



Le misure di prevenzione, come descritte nel proseguo del presente documento, possono essere: **generali**, ossia riferite all'intera organizzazione o a più processi/attività; **specifiche** sul singolo processo/attività.

Il livello di controllo viene classificato in 5 livelli, come indicato dalla tabella sottostante:

LIVELLO DI CONTROLLO	DESCRIZIONE
ASSENTE	Il processo non è presidiato da alcun controllo.
MINIMO	Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati.
EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli solo sull'output del processo (ad esempio sulla legittimità provvedimenti adottati).
MOLTO EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli:
	a) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; b) sull'output del processo.
TOTALE	Sono stati definiti dei controlli:
	a) sugli interessi e sulle relazioni, che possono favorire la corruzione;
	b) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; c) sull'output del processo.

Valutazione del livello di esposizione al rischio

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si perviene ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio; il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

3.2 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso l'Ordine, secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente, sono riportati nelle tabelle seguenti.

Nell'Allegato 1 al presente Piano è rappresentata una tabella che riporta:



- un *giudizio sintetico del rischio assoluto* determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti,
- la *valutazione del sistema di controllo* ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dall'Ordine con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la *valutazione del rischio residuo*.

Come riportato dal PNA 2022, è da ritenersi necessario, ove non compresi tra i processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di PNRR e dei fondi strutturali e collegati agli obiettivi di performance, presidiare anche i processi di particolare rilievo.

Ci si riferisce ai processi che si caratterizzano per:

- A. l'ampio livello di discrezionalità (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la Legge n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche);
- B. il notevole impatto socio-economico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche);
- C. essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall'Ente sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I processi soggetti a maggiore attenzione (considerata la Legge n. 190/2012 e richiamati nel PNA come sopra) **sono elencati e analizzati nelle tabelle riportate di seguito.**



A) Area: acquisizione e progressione del personale

Processo	Reclutamento
/	/

L'Ordine non ha personale dipendente. L'ordine stabilisce il fabbisogno del personale. L'Ordine sottoscrive una convenzione con di servizi APTB (Associazione Professionisti Tecnici Bresciani).

Verifica di attuazione delle misure (con esempi di obiettivi, indicatori e domande di verifica).

È prevista una verifica semestrale di attuazione delle misure anticorruzione, mediante apposita scheda di monitoraggio.

B) Area contratti

Processo	Programmazione delle forniture e progettazione della procedura
Input output	- Fabbisogno di acquisto - Indizione procedura
Fasi rischio	a - ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI; - EFFETTUAZIONE DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO; - INDIVIDUAZIONE DELL'ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO; - FORMULAZIONE RICHIESTE DI ACQUISTO; - SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE; - PREDISPOSIZIONE DOCUMENTI DI GARA, DEFINIZIONE CRITERI DI PARTECIPAZIONE, CRITERI DI AGGIUDICAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none">• Presidente• Consiglio Direttivo• Ufficio amministrazione



Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - DEFINIZIONE DI UN FABBISOGNO NON RISPONDENTE A CRITERI DI EFFICIENZA/EFFICACIA/ECONOMICITÀ; - PILOTAMENTO DELLE DECISIONI AI FINI DELLA CONCESSIONE DI PRIVILEGI/FAVORI; - PROGRAMMAZIONE DEGLI AFFIDAMENTI AL FINE DI AVvantAGGIARE DETERMINATI FORNITORI; - MANCATA O INSUFFICIENTE PROGRAMMAZIONE IN RELAZIONE A NATURA, QUANTITÀ E TEMPSTICA DELLA PRESTAZIONE; - UTILIZZO DISTORTO DELLO STRUMENTO DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO; - ELUSIONE DELLE REGOLE DI AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI; - VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI EVIDENZA PUBBLICA ALL'ATTO DELLA DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO PER FAVORIRE UN DETERMINATO OPERATORE ECONOMICO; - PREDISPOSIZIONE DI CLAUSOLE CONTRATTUALI DAL CONTENUTO VAGO O VESSATORIO PER DISINCENTIVARE LA PRESENTAZIONE DI OFFERTE O LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA OPPURE PER CONSENTIRE MODIFICHE IN FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO; - DEFINIZIONE DI REQUISITI TECNICO ECONOMICI DEI CONCORRENTI AL FINE DI FAVORIRE UN OPERATORE.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti Pubblici); <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tracciabilità delle le fasi a rischio; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni attraverso distinzione tra soggetto operativo e soggetto autorizzativo; - Richiesta di un numero congruo preventivi e applicazione procedure comparative; <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Selezione del contraente e stipula del contratto
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione procedura - Stipula contratto
Fasi rischio	<p>a</p> <ul style="list-style-type: none"> - TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE DEL CONTRAENTE - NOMINA DELLA COMMISSIONE PER VALUTAZIONE OFFERTE - GESTIONE DELLA PROCEDURA - VALUTAZIONE DELLE OFFERTE - VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO - FORMALIZZAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • RUP • Commissione di gara
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - PILOTARE L'AGGIUDICAZIONE DEGLI AFFIDAMENTI CREANDO CANALI PREFERENZIALI; - APPLICAZIONE DISTORTA DEI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELLA FORNITURA PER MANIPOLARNE L'ESITO;



	<ul style="list-style-type: none"> - NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE, SIA ESTERNA SIA INTERNA, NON IN CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA VIGENTE E ALLE LINEE GUIDA DELL'A.N.A.C IN MATERIA; - OMISSIONE DEI CONTROLLI E DELLE VERIFICHE AL FINE DI FAVORIRE UN AGGIUDICATARIO PRIVO DEI REQUISITI; - VIOLAZIONE DELLE REGOLE POSTE A TUTELA DELLA TRASPARENZA DELLA PROCEDURA AL FINE DI EVITARE O RITARDARE LA PROPOSIZIONE DI RICORSI DA PARTE DI SOGGETTI ESCLUSI O NON AGGIUDICATARI.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti Pubblici); <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio; - Richiesta di un numero congruo preventivi e applicazione procedure comparative; - Archiviazione dei preventivi pervenuti e delle richieste di offerta inoltrate ai fornitori; <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. n. 33/2013);</p> <p>Misure di disciplina del conflitto di interessi: Verifica situazione soggettiva dei commissari (conflitto di interessi, incompatibilità e inconfiribilità);</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Esecuzione e rendicontazione del contratto
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiudicazione procedura - Liquidazione fornitore
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - VERIFICA CORRETTA ESECUZIONE DEL CONTRATTO/FORNITURA; - VERIFICA CONFORMITÀ ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • RUP • Commissione di gara • Ufficio amministrativo
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - MANCATO O INSUFFICIENTE MONITORAGGIO DELLO STATO DI ESECUZIONE DEI LAVORI (SERVIZI O FORNITURE); - MANCATO CONTROLLO DEI CONTRATTI E OMESSA RENDICONTAZIONE.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti Pubblici); <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;



- Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio;
Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. n. 33/2013);
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.

- Incidenza di soggetti coinvolti in precedenti giudiziari: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Ordine: NO
- Livello di controllo: Efficace

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione
Fasi a rischio	- atto di iscrizione, trasferimento, e cancellazione dall'Albo
Uffici coinvolti/descrizione	L'iscrizione è sottoposta al superamento dell'esame di Stato – la proposta d'iscrizione va al Consiglio direttivo e in seguito viene approvata o respinta. Il trasferimento dell'iscritto avviene con dimostrazione della residenza lavorativa nella provincia dove richiede il trasferimento.
Descrizione evento corruttivo	- abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di iscrizione o cancellazione, al fine di agevolare particolari soggetti; - mancato controllo della procedura.
Misure di prevenzione	Misure di regolamentazione: - Rispetto della normativa vigente in materia; Misure di controllo: - Tracciabilità di tutte le fasi del provvedimento; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio;



Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.

- Incidenza di soggetti coinvolti in precedenti giudiziari: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Ordine: NO
- Livello di controllo: Molto efficace

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo	Pagamento fatture ai fornitori/affidatari
Input Output	- Ricezione fatture fornitori - Liquidazione fatture
Fasi a rischio	- AUTORIZZAZIONE FATTURE - LIQUIDAZIONE PAGAMENTI
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio amministrazione• Il Tesoriere autorizza e liquida il pagamento
Descrizione evento corrottivo	- LIQUIDAZIONE DI SOMME NON DOVUTE - MANCATO RISPETTO DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO CREANDO CORSIE PRIVILEGIATE DI FORNITORI.
Misure prevenzione	di Misure di controllo: <ul style="list-style-type: none">- Firma da parte del Presidente;- Attribuzione CIG (Codice Identificativo Gara);- Audit dei revisori dei Conti;- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante);- Acquisizione DURC/autocertificazioni regolarità contributiva;- Monitoraggio tempi di pagamento delle fatture; Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs n. 33/2013); Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.

- Incidenza di soggetti coinvolti in precedenti giudiziari: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO



- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri “eventi sentinella” relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell’Ordine: NO
- Livello di controllo: Efficace

E) Altri processi generali

Processo	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Input Output	- Registrazioni contabili - Flussi in entrata e uscita
Fasi a rischio	- TENUTA DELLA CONTABILITÀ; - ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E RELAZIONI INFRA-ANNUALI; - GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio amministrazione• Consulente esterno (commercialista)• Tesoriere
Descrizione evento corruttivo	- REGISTRAZIONE DI FALSE OPERAZIONI FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI FONDI NERI STRUMENTALI ALLA REALIZZAZIONE DI PRATICHE CORRUTTIVE; - MOVIMENTAZIONI DI FLUSSI FINANZIARI RELATIVI AD OPERAZIONI INESISTENTI; - ABUSI E/OD OMISSIONI NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA AL FINE DI AGEVOLARE O NON AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI.
Misure prevenzione	di Misure di controllo: - Tracciabilità dei flussi finanziari mediante attribuzione CIG; - Supporto da parte del consulente esterno per la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili; - Approvazione del bilancio a cura del Consiglio Direttivo; - Audit del collegio dei Revisori dei Conti - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante); Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. n. 33/2013); Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.



Processo	Gestione dei controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Input Output	- Accesso/richiesta dati da parte di un esponente della P.A. - Verbale rilasciato dall'esponente della P.A.
Fasi a rischio	- GESTIONE VERIFICHE ISPETTIVE DA PARTE DI SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Funzione amministrativa • Tesoriere
Descrizione evento corruttivo	- CORRUZIONE DEL PUBBLICO UFFICIALE O INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO AL FINE DI OTTENERE L'ESITO POSITIVO DELLA VERIFICA O L'OMMISSIONE DI SANZIONI, AMMENDE, ETC.
Misure prevenzione di	<p>Misure di controllo:</p> <p>- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti in occasione di verifiche ispettive tracciabilità degli esiti delle verifiche mediante verbali;</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Incarichi e nomine
Input Output	- Esigenza di rinnovo delle cariche - Conferimento delle cariche
Fasi a rischio	- ESIGENZA RINNOVO CARICHE - CONFERIMENTO NUOVE CARICHE
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea • Consiglio direttivo • Presidente
Descrizione evento corruttivo	- AFFIDAMENTO INCARICHI A SOGGETTI COMPIACENTI; - AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI IN VIOLAZIONE DEI VINCOLI PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI (INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ, CONFLITTI DI INTERESSE, ETC.).
Misure prevenzione di	<p>Misure di regolamentazione:</p> <p>- Rispetto della normativa di riferimento;</p> <p>Misure di controllo:</p> <p>- Verifica cause inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse;</p> <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. n. 33/2013);</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Affari legali e contenzioso
Input Output	- Avvio contenzioso - Esito contenzioso/sentenza



Fasi a rischio	- GESTIONE CONTENZIOSO E PRECONTENZIOSO CON LA P.A.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Consulente legale esterno
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - PRODUZIONE DI FALSE DICHIARAZIONI O DOCUMENTAZIONE FALSA IN SEDE PROCESSUALE; - CORRUZIONE DI FUNZIONARIO PUBBLICO FINALIZZATA A GARANTIRE L'ESITO POSITIVO DEL CONTENZIOSO.
Misure prevenzione	<p>di</p> <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendicontazione periodica da parte del legale esterno sullo stato avanzamento dei contenziosi; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni (ricorso a legali esterni); <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di soggetti coinvolti in precedenti giudiziari: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Ordine: NO
- Livello di controllo: Efficace

F) Aree di rischio specifiche

Area	Formazione professionale continua
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione eventi - Rendicontazione incontri
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione eventi diretti; - accreditamento degli eventi organizzati da terzi; - riconoscimento di crediti per la partecipazione ad eventi non accreditati; - esoneri su richiesta dell'iscritto.
Uffici coinvolti/descrizione	<p>L'organizzazione di corsi di perfezionamento, seminari di approfondimento, convegni, congressi e momenti di studio è un aspetto centrale per l'Ordine.</p> <p>Si segue una procedura di affidamento per l'acquisizione del fornitore. Ogni consigliere è a capo di una commissione (per settore e ambito).</p>



	<p>L'Ordine provvede ad adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi mediante pubblicazione nel sito istituzionale e attraverso mail agli iscritti.</p> <p>L'iscritto può fare richiesta esplicita all'Ordine di necessità formative e terminato il corso riceve un attestato di partecipazione.</p>
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - ALTERAZIONI DOCUMENTALI VOLTE A FAVORIRE L'ACCREDITAMENTO DI DETERMINATI SOGGETTI; - ACCREDITAMENTO DI EVENTI A PAGAMENTO IN ASSENZA DEI REQUISITI PRESCRITTI DAI REGOLAMENTI VIGENTI; - ASSEGNAZIONE DI UN NUMERO DI CREDITI SUPERIORE A QUELLO PRESCRITTO DAI REGOLAMENTI; - MANCATA VALUTAZIONE DI RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE, PER CARENZA O INADEGUATEZZA DI CONTROLLI E MANCATO RISPETTO DEI REGOLAMENTI INTERNI; - MANCATA O IMPROPRIA ATTRIBUZIONE DI CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI AGLI ISCRITTI; - MANCATA O INEFFICIENTE VIGILANZA SUGLI "ENTI TERZI" AUTORIZZATI ALL'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE; - INEFFICIENTE ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DA PARTE DELL'ORDINE.
Misure prevenzione	<p>di</p> <p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento nazionale sulla formazione continua; <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controlli sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; - Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande per i pareri di congruità; - Informatizzazione e organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto. <p>Misure di trasparenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi, mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'evento e degli eventuali costi sostenuti; <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Area	Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione richiesta di incarico professionale - Nomina del professionista
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - nomina di professionisti a cui conferire incarichi
Uffici coinvolti/descrizione	<p>L'indicazione di professionisti appartenenti all'Ordine, per l'affidamento di incarichi specifici avviene in quelle situazioni dove all'Ente è richiesta la nomina di rappresentanti e referenti.</p>



	Sulla home page del sito, la Segreteria inserisce eventuali richieste.
Descrizione evento corruttivo	- nomina di professionisti che abbiamo interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'Ordine, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.
	Misure di trasparenza: - Adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi, mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'evento e degli eventuali costi sostenuti; Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: - Rispetto del Codice Etico di Comportamento.

- Incidenza di soggetti coinvolti in precedenti giudiziari: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'Ordine: NO
- Livello di controllo: Efficace

4. Misure di prevenzione

4.1 Sistema dei controlli interni

l'Ordine, ai fini della prevenzione dei reati corruttivi, ha adottato un sistema di controlli che fanno riferimento ai seguenti ambiti:

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI	Significa che: nell'assegnazione delle funzioni, ogni processo è presidiato da più di un soggetto per evitare che le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo vengano svolte dalla stessa persona.
-----------------------------------	--



TRACCIABILITÀ	Significa che: per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale (cartaceo o a sistema informativo) che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione.
FORMALIZZAZIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO	Significa che: attraverso l'organigramma sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti.
PROCEDURALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ/PROCESSI SENSIBILI E STRUMENTALI	Significa che: le attività a rischio sono regolamentate tramite apposite procedure. Regolamenti e istruzioni operative, prevedendo opportuni punti di controllo.

4.2 Codice di Comportamento

Qualunque violazione del Codice di Comportamento deve essere denunciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica all'indirizzo dedicato.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto il Codice Deontologico delle professioni e il riferimento al D.P.R. n. 62/2013	Continuativa	Pubblicazione sul sito web	Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità	RPCT
Da attuare	Svolgimento delle attività di formazione del codice	Registro presenze dei partecipanti	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta	RPCT



4.3 Sistema disciplinare

La mancata osservanza delle disposizioni del presente Piano costituisce illecito disciplinare. L'accertamento delle violazioni determina l'avvio di un procedimento disciplinare e l'applicazione delle sanzioni previste dal Sistema Disciplinare, indipendentemente dall'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da adottare entro il 2023	Ad evento	Pubblicazione sul sito web	Flusso ad evento	RPCT

4.4 Formazione

Misure di formazione	
OBIETTIVO	INDICATORE
Formare il 60% di tutto il personale sulla gestione del rischio corruttivo nell'anno 2023.	a) N. di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso).

I fabbisogni formativi sono individuati annualmente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Le sessioni formative sono strutturate su due livelli:

Livello generico	Rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione mirato all'aggiornamento delle competenze in materia di etica e legalità.
Livello specifico	Rivolto al RPCT e al personale operante nelle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare i programmi e gli strumenti di prevenzione della



	corruzione utilizzati per ciascuna area di rischio.
--	---

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da attuare	Nel corso dell'anno 2023	Registro presenze; Rilevazione del gradimento; valutazione grado di apprendimento.	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta	RPCT

4.5 Adempimenti sulla trasparenza

Misure di trasparenza	
OBIETTIVO	INDICATORE
Pubblicare il 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno 2023.	Pubblicazione di dati oggetto di accesso civico.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione II del presente documento.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione; Relazione annuale del RPCT	Pubblicazione dati su sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito	RPCT
Da attuare	Aggiornamento delle informazioni, dei dati e dei documenti e implementazione	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione; Relazione	Pubblicazione dati su sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito	RPCT



	delle informazioni mancanti	annuale RPCT	del		
--	--------------------------------	-----------------	-----	--	--

4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Misure di gestione del conflitto d'interessi	
OBIETTIVO	INDICATORE
Adottare atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nell'area dei contratti pubblici.	Adozione di atti di indirizzo su casi particolari di conflitto di interessi.

Il conflitto di interessi è da considerarsi l'“anticamera” della corruzione, motivo per cui, i soggetti che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo.

La dichiarazione di eventuali conflitti di interesse deve essere sempre fatta preventivamente e con particolare riferimento a interessi personali o familiari, anche non patrimoniali, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio nel decidere quale sia il miglior interesse dell'Ordine.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni rese dal personale e dai collaboratori e consulenti	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese	Assenza di conflitti d'interesse, individuati a seguito di monitoraggio	RPCT
Da attuare	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni rese dal personale e dai collaboratori e consulenti	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese	Assenza di conflitti d'interesse, individuati a seguito di monitoraggio	RPCT



4.7 Verifica di precedenti condanne per reati contro la P.A. in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi

L'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, recante "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione", dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e d'indirizzo, nel caso in cui siano presenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (come specificato dall'art. 20 D.Lgs. n. 39/2013).

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Verifica delle dichiarazioni rese	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese	Assenza di precedenti condanne in sede di conferimento incarichi e formazione di commissioni	RPCT
Da attuare	Verifica delle dichiarazioni rese	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese	Assenza di precedenti condanne in sede di conferimento incarichi e formazione di commissioni	RPCT

4.8 Inconferibilità e incompatibilità

Misure di inconferibilità e incompatibilità	
OBIETTIVO	INDICATORE
Adottare atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.	Adozione di atti di indirizzo su casi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.



Le disposizioni sull'incompatibilità e l'inconferibilità degli incarichi vietano a politici ed ex politici di riciclarsi in incarichi amministrativi e dirigenziali degli ordini e agisce dove possano crearsi interferenze e conflitti di interesse.

Il RPCT accerta eventuali situazioni di inconferibilità e di incompatibilità.

- Con riferimento ai casi di *inconferibilità*, la violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013).
- Con riferimento ai casi di *incompatibilità*, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013).

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Richiesta annuale delle dichiarazioni personale dirigenziale già titolare di incarico e richiesta delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ai dirigenti titolari di nuovi incarichi	Dichiarazioni acquisite	Assenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità, individuate a seguito di monitoraggio	RPCT



4.10 Tutela del segnalante (c.d. Whistleblower)

Misure di segnalazione di whistleblowing	
OBIETTIVO	INDICATORE
a) pianificazione dell'uso della piattaforma open source per le segnalazioni di whistleblowing; b) esaminare il 100% delle segnalazioni di whistleblowing rispetto a quelle ricevute nell'anno X.	Numero delle segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute.

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui l'Ordine intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'identità del segnalante non può essere rivelata e, nell'ambito di un eventuale procedimento penale, essa è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del Codice di Procedura Penale.

Nella prima fase, il RPCT cura la ricezione e l'analisi della segnalazione.

Nel caso in cui la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo con il consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Le sanzioni applicabili, a seguito della violazione delle disposizioni sulla tutela del segnalante sono le seguenti:

- una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro, qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie;
- una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro, nel caso in cui venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni, ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5 della Legge 179/2017;



- una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro, qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Le modalità di segnalazione

Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.

Il RPCT analizza le segnalazioni, ascoltando l'autore della segnalazione e il responsabile della presunta violazione, garantendo il segnalante contro qualsiasi tipo di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Il RPCT in tal caso assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di Legge.

Il canale di contatto dedicato del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine è: rpct@periti-industriali.brescia.it; RPCT@periti-industriali.brescia.it

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Attivata casella mail dedicata	Monitoraggio e test di funzionalità sulla casella di posta	RPCT
Da attuare	Nel corso dell'anno 2023	Predisposizione di regolamento all'adeguamento eventuale della procedura interna	Pubblicazione sulla intranet ed affissione nei luoghi comuni della eventuale nuova procedure interna	RPCT

4.11 Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità, o patti d'integrità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.



L'Ordine verifica di volta in volta, l'opportunità di adozione di tali strumenti, nei casi a più elevato rischio corruttivo.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Non applicata	Ad evento	N. di protocolli applicati	Flusso ad evento	RPCT

5. Misure di prevenzione speciali

Al fine di assicurare che l'attività amministrativa dell'Ordine sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, alle misure di carattere trasversale/generale si affiancano misure di carattere specifico.

5.1 Segnalazione di irregolarità

Monitoraggio del RPCT su qualunque segnalazione possa giungere all'Ordine, a prescindere da un contatto diretto sulla propria casella di posta elettronica, che denunci condotte e comportamenti sintomatici di fenomeni corruttivi.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	Audit del RPCT	Presenza in carico della segnalazione e gestione della problematica	Responsabili di area (in primo livello) RPCT (in secondo livello)



5.2 Misure di sensibilizzazione e partecipazione

Riunioni periodiche e confronto periodico del Consiglio direttivo.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	N. di incontri effettuati	Aumento del livello di partecipazione e lavoro di gruppo	RPCT

5.3. Monitoraggio specifico

Attività di monitoraggio sulle misure di attuazione della prevenzione della corruzione.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Semestrale e annuale	Sottoscrizione della scheda di monitoraggio semestrale Relazione annuale del RPCT	Conformità alle esigenze di monitoraggio e controllo	RPCT

5.5 Gestione adempimenti per attività antiriciclaggio

Applicazione della normativa antiriciclaggio nei processi a rischio.

L'Ordine ha assunto un ruolo attivo nel garantire la piena operatività dei meccanismi che l'ordinamento ha apprestato in funzione di prevenzione dell'antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). In particolare, fondamentale è il ruolo dell'area Amministrativa, quale organo di indirizzo, supervisione e controllo, nonché proattivo nel sistema della formazione dell'antiriciclaggio. Altresì è essenziale il contributo dato alla prevenzione dell'antiriciclaggio da parte delle



figure che operano nell'area di aggiudicazione appalti e affidamenti, interessate da operazioni potenzialmente sospette, i quali sono tenuti a segnalare al Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio, eventuali casi sospetti.

Stato di attuazione al 01/01/2023	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Costante	Nomina del Gestore sulle Segnalazioni Antiriciclaggio (GSA)	Segnalazione al GSA delle eventuali operazioni sospette	RPCT GSA

SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Premessa

All'interno della presente Sezione sono illustrate le misure con cui l'Ordine intende dare attuazione al principio di trasparenza.

Il RPCT ha il compito di applicare le misure previste dalla presente Sezione del PTPCT a garanzia della trasparenza e integrità.

Pubblicazione in "Amministrazione trasparente"

La pubblicazione on-line dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D.Lgs. n. 33/2013.

Il contenuto dei dati inseriti all'interno del portale istituzionale dell'Ordine è aggiornato sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'elenco dei dati oggetto di pubblicazione coincide con l'elenco degli obblighi di pubblicazione indicati dall'allegato 1 (elenco degli obblighi di pubblicazione) della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016.



Per ulteriori dettagli, si rinvia all'Allegato n. 2 del presente Piano.

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione

Il RPCT è il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati.

In osservanza al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, l'Ordine ha provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'Allegato 2 i flussi per la pubblicazione dei dati. Verifiche infra-annuali sono effettuate dal RPCT sull'andamento della pubblicazione dei dati in relazione alle scadenze definite dalla normativa.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, e prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Oggetto dell'accesso civico sono tutti i dati, le informazioni e i documenti qualificati espressamente come pubblici per i quali vige l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e secondo gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa come declinati da CIVIT/ANAC (delibera n. 50/2013 e s.m.i.) e dal Ministero della Funzione Pubblica (Circolare n. 1/2014 e s.m.i.).

L' Accesso civico "generalizzato"

Il diritto di accesso c.d. "generalizzato" si affianca al già esistente diritto di accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013 e al diritto di accesso agli atti previsto dalla Legge 241/1990.

È stato introdotto con il D.Lgs. n. 97/2016 e ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. Ai sensi di questo istituto, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, che siano "ulteriori" rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di



interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto.

Le istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato, se riguardano profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. n. 33/2013.

L'Ordine cura un registro apposito, che tiene nota delle richieste di accesso agli atti e di accesso civico pervenute.